

Giornata mondiale senza tabacco

Il 20 per cento degli astigiani è dipendente dalle "bionde"

L'Asl punta sulle attività di prevenzione tra i giovani

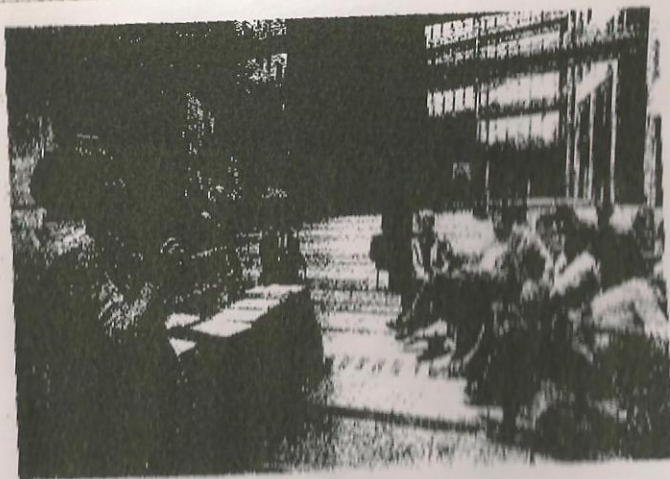
Il 20% degli astigiani fuma: il vizio della sigaretta appartiene in particolare a persone tra 35 e 49 anni (33,3%), in prevalenza maschi.

Sono alcuni dei dati emersi al Massaja dalla Giornata mondiale senza tabacco. «Nella nostra provincia la percentuale dei fumatori è

leggermente inferiore a quella regionale - ha spiegato Lucia Occhionero, primario di Pneumologia -. Un dato ormai consolidato dopo il forte calo di fumatori registrato a livello nazionale tra il 1960 e il 2006. Anche nella nostra Asl la prevenzione è stata, ed è, un ambito privilegiato di lavoro». La Pneumologia ha ricordato i tanti progetti condotti dagli operatori socio-sanitari come «Tabacco, meglio non provare» (che ha coinvolto 585 studenti delle superiori) e «Comuni liberi dal fumo», con azioni informative per i dipendenti comunali di Agliano, Costiglio-

le, Nizza e per gli allievi.

Nel due centri antifumo del Sort (via Baracca) e della Pneumologia del Massaja, agli utenti dei programmi di disassuefazione è stata garantita facilità di accesso ai servizi, orari flessibili per i colloqui e un monitoraggio a conclusione delle sedute. Ma se diminuisce il numero di fumatori, la sigaretta si diffonde tra i giovani. «E' importante - ha detto Occhionero - che gli operatori dei servizi continuino a lavorare in rete, come già stiamo facendo». «L'Asl astigiana ha alle spalle un lungo lavoro iniziato nel '98 - ha detto Massimo



Il convegno al Cardinal Massaja sulla lotta al tabagismo

Uberti, direttore sanitario -. E' motivo di soddisfazione essere stati scelti dalla Regione per ospitare la Giornata senza tabacco». Altri contributi sono arrivati da funzionari e dirigenti della Regione (Mariateresa Revello, Elena Coffano, Silvia Maria Venutti) e dell'Ufficio

scolastico regionale (Angela Donna). Il docente Fabrizio Faggiano ha presentato i risultati di uno studio da cui emerge che «in Italia molti adolescenti (tra il 20 e 40%) non avrebbero iniziato a fumare se non fossero stati sollecitati attraverso il cinema».